

# Leggere fa bene alla Ragione

Giovanni Orsina

## UNA DEMOCRAZIA ECCENTRICA Partitocrazia, antifascismo, antipolitica

Rubbettino 2022

**T**occa a uno storico, fattosi osservatore e commentatore politico, provare a dare una chiave di lettura storica e politologica a quella che per gli italiani stessi è la lunga, interminabile crisi italiana. Ma veramente un Paese può essere in crisi per decenni, come si sente l'Italia anche quando cresce e s'arricchisce? Può capitare se la crisi è d'identità.

Professore di Storia contemporanea, appunto, l'autore è direttore della School of Government presso l'Università Luiss-Guido Carli. Ha già pubblicato saggi sull'antipolitica e sul berlusconismo.

La chiave di lettura che propone è racchiusa nel titolo, laddove per "eccentrica" non si deve intendere strana o bislacca, perché si riferisce alla collocazione geopolitica. Nei secoli al centro

della storia (che era eurocentrica), l'Italia – una volta unificata – si trova ad essere parte dell'Occidente ma in posizione periferica: terra di confine, in questo senso eccentrica, non più centrale. E sebbene nel corso del Risorgimento, periodo non coperto da questo libro, le famiglie culturali che puntavano all'Unità e all'indipendenza guardavano all'Europa come alveo in cui realizzarle (basterà pensare al pensiero di Mazzini o all'opera diplomatica di Cavour), una volta completata l'Unità ci si trovò presto dentro due guerre mondiali, nate in Europa. Dopo la Seconda la scelta atlantica spinse per il modello occidentale, considerando "sbagliata" l'Italia che non stava al passo, mentre il mondo comunista considerava "sbagliata" l'Italia che non guardava al modello sovietico. Due idee dell'Italia "sbagliata", sostiene Orsina, che si ri-

trovano confluite nel post comunismo. Da qui una vita democratica che ha preso il vizio di delegittimare sempre l'avversario, considerandolo incarnazione dello "sbaglio". Da qui la pretesa di dividere il "Paese reale", considerato buono, dal "Paese legale",

considerato sbagliato. E da qui i cambiamenti profondi che la produzione portava con sé, ma privi di guida reale e visione politica.

Capita ai libri contenenti riflessioni importanti d'innescarne altre. Si pretende di rincorrere l'identità, ma senza conoscerla. S'è costruita una storia dell'Unità come fosse afflato generale e una storia della Resistenza usando lo stesso mendacio. Il risultato è che non si fanno i conti con la storia, dando luogo al fraintendimento e forse all'impazzimento. Che Orsina ci suggerisce di chiamare "eccentricità".

